Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

25 MARZO 2024 - NUMERO 2794 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **MAURIZIO BATTISTA** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio -

Tutti i diritti RISERVATI

IL VENETO È LA QUARTA IN ITALIA PER INCIDENZA

Prestiti cure mediche, chiesti 6 mila euro

Più di una domanda su quattro arriva da richiedenti con età compresa trai 45 e i 54 anni

I tempi di attesa sempre più lunghi della sanità pubblica spingono i cittadini a rivolgersi a quella privata e, per sostenere questi costi, sono tanti coloro che scelgono di chiedere un prestito; in Veneto, secondo l'analisi di Facile.it e Prestiti.it, nel 2023, le richieste di prestiti personali per sostenere le spese mediche hanno rappresentato il 5,11% del totale dei finanziamenti chiesti nella regione e chi ha presentato domanda per questa tipologia di prestito ha cercato di ottenere, in media, 6.551 euro.

A fronte di una media nazionale del 4,70%, il Veneto risulta essere la quarta regione in Italia per incidenza dei prestiti destinati a pagare le cure mediche sul totale delle richieste.

Aligi Scotti

«Oggi curarsi è diventato sempre più oneroso, anche alla luce del maggior ricorso alla sanità privata», spiega Aligi Scotti, BU Director prestiti di Facile.it «Servirsi del credito al consumo può essere una strategia per alleggerire l'impatto di queste spese sul bilancio familiare, evitando così di andare in sofferenza o, peggio, di rinunciare a curarsi».

Identikit del richiedente veneto

Come detto, chi in Veneto, lo scorso anno, ha chiesto un prestito personale per pagare cure mediche ha cercato di ottenere, in media, 6.551 euro da restituire in poco meno di 52 mesi.

Se si guarda al profilo dei richiedenti veneti si scopre che chi ha presentato domanda di prestito personale per far fronte alle spese mediche aveva, all'atto della firma, mediamente, quasi 46 anni, valore significativamente più alto se confrontato con l'età media in cui, in generale, si chiede un prestito personale in Veneto (41 anni).

Andando più nello specifico, più di 1 domanda su 4 (26,7%) arriva da richiedenti veneti con età compresa tra i 45-54 anni, seguiti da coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (20,3%); al terzo posto, invece, si posizionano i soggetti con un'età compresa tra i 55 e i 64 anni (19%).

Altro dato interessante emerge analizzando il sesso dei richiedenti; nel 44,5% dei casi a presentare domanda di finanziamento per le spese sanitarie è stata una donna, percentuale nettamente più elevata rispetto alle richieste di prestito totali in Veneto, dove la quota femminile di richiedenti si ferma al 27,8%.

Dall'analisi emerge anche come, nell'ultimo anno, il tasso dei prestiti personali sia aumentato notevolmente: nel 2022 il Taeg medio riservato ai veneti che hanno chiesto un prestito personale per spese mediche è stato pari al 9,3%, valore salito al 10,9% nel 2023, in aumento del 17%.

OK

Luigi Boscolo Bariga

E' il nuovo presidente regionale del Gruppo Giovani di Confcommercio Veneto. Originario di Chioggia, laureato a Ca' Foscari è specializzato nel ramo del management.

Fulvio Di Blasio

Il commissario e presidente del porto di Venezia deve fare i conti con le critiche che gli sono piovute addosso. ma lui dice che i tempi sono stati rispettati.

KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

I DATI DEL VENETO NELL'ANALISI DI CGIA DI MESTRE

In 32 mila hanno "mollato" la scuola

I cosiddetti "cervelli in fuga" sono invece "solo" 5 mila. Problematica "fuga" dai banchi

Nel 2022 i giovani che in Veneto hanno abbandonato la scuola prematuramente sono stati 32.000, pari al 9,5 per cento della popolazione presente nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni. Sempre nello stesso anno, invece, i cosiddetti "cervelli in fuga" che se ne sono andati dalla nostra regione per trasferirsi all'estero sono stati 5.0002. In buona sostanza i primi sono un numero 6 volte superiore a quello dei secondi. Rispetto al 2019, anno pre Covid, la percentuale dei ragazzi veneti che hanno lasciato prematuramente i banchi di scuola è aumentata dell'1,2 per cento. Un risultato in controtendenza rispetto a quasi tutte le altre regioni d'Italia. Diversamente, i "cervelli in fuga" sono in calo: rispetto al 2019 sono diminuiti di oltre 800 unità.

Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso, la "fuga" all'estero di tanti giovani, invece, lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda, anche in Veneto. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Per tante Pmi sarà difficile trovare personale preparato.

Le cause che determinano la "fuga" dai banchi di scuola sono principalmente culturali, sociali ed economiche: i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità.

Va altresì segnalato che, talvolta, l'abbandono scolastico può essere causato da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. In questo senso va sottolineato lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale.

Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera, per quelli con disabilità e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti.

La situazione più critica interessa il Sud.

Regioni	Numero di abbandoni scolastici ** (a)	Cervelli in fuga all'estero *** (b)	Quante volte (a) più grande di (b)
Piemonte	30.000	4.268	7
Valle d'Aosta	1.000	161	6
Lombardia	67.000	10.104	7
Trentino A.A.	9.000	2.160	4
Veneto	32.000	5.041	6
Friuli Venezia Giulia	6.000	1.284	5
Liguria	9.000	1.314	7
Emilia Romagna	27.000	3.717	7
Toscana	25.000	3.072	8
Umbria	4.000	756	5
Marche	6.000	1.445	4
Lazio	28.000	3.760	7
Abruzzo	8.000	1.439	6
Molise	2.000	386	5
Campania	72.000	4.496	16
Puglia	43.000	3.047	14
Basilicata	2.000	447	4
Calabria	14.000	1.964	7
Sicilia	67.000	4.952	14
Sardegna	14.000	1.708	8
ITALIA	465.000	55.521	8

I dati dell'abbandono scolastico e cervelli in fuga

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

IL MINISTRO UCRAINO AL WORLD HEALTH FORUM VENETO

Cooperazione per i veterani ucraini

Le aziende venete del settore medicale si occuperanno della riabilitazione dei mutilati

A Padova si sono concluse le giornate World Health Forum Veneto

Oltre 3000 partecipanti in quattro giornate di dibattito sul futuro della sanità, più di 100 speaker tra cui ricercatori, accademici ed esperti in rappresentanza di 35 fra università e centri di ricerca, di cui 13 dall'estero, e di più di 20 aziende del settore farmaceutico, dispositivi medici e di software per la salute. Sono i numeri che raccontano il successo della prima edizione del World Health Forum Veneto che si chiude oggi a Padova Congress.

L'attualità tragica della guerra in Ucraina è entrata al forum con le parole di Oleksandr Porhun, ministro per gli Affari dei veterani dell'Ucraina, in collegamento video con la sala di Motore Sanità: «Alla luce della guerra in corso tra Russia e Ucraina, i programmi protesici stanno acquisendo particolare importanza – ha affermato Porhum –. Tecnologie e approcci innovativi in questo campo stanno aprendo nuove opportunità per i veterani, consentendo loro di tornare a una vita attiva e significativa. In Ucraina stiamo lavorando attivamente per espandere e migliorare questi programmi, cercando di introdurre pratiche e tecnologie avanzate. Il nostro lavoro in questi settori non può avere successo senza forti partenariati e cooperazione a livello internazionale. Crediamo che condividere esperienze, conoscenze e risorse sia fondamentale per progredire. Il Forum Mondiale della Sanità rappresenta un'opportunità unica per stabilire e approfondire tali interazioni e siamo aperti alla cooperazione e allo sviluppo di nuove partnership».

Il legame tra ricerca medica ed esplorazione spaziale è stato al centro della testimonianza Paolo Nespoli, ex astronauta ESA e apprezzato divulgatore scientifico: «La salute della persona nello spazio cambia perché ci sono delle condizioni diverse. In assenza di gravità, alcune cose non si vedono e altre esplodono e sono misurabili, gestibili e applicabili, poi questi dati si riportano sulla Terra. La forza di gravità è come un elefante che copre tutto, ma a te dall'elefante non interessa, ti interessa la formichina che è lì vicino. Se vuoi vederla devi togliere l'elefante, è quello che succede nello spazio».

A coronamento di questa intensa maratona di quattro giorni, che ha reso Padova e il Veneto "capitali" della sanità del futuro, spazio alla narrazione: nella Sala Giotto di Padova Congress la Fondazione del Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale mette in scena "Ars medicina. Letteratura, teatro e fede respiro dell'uomo". La conferenza-spettacolo vede l'intervento di Pier Luigi Pizzi, di padre Antonio Spadaro e di Giampiero Beltotto, con riflessioni accompagnate da letture tratte da testi di Sofocle, Molière, Thomas Mann e Aleksandr Isaevič Solženicyn, recitati da Silvia Luise e Cosimo Grilli, attori diplomati all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, mentre il tenore Ricci interpreta le note di Piazzolla, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

PRESENTATO IL PROGETTO RIS-PACS PER LA TELEMEDICINA

In Veneto partita la rivoluzione digitale

Il progetto Laboratorio di analisi coinvolge l'Azienda Ospedaliera di Verona

"Siamo di fronte a un progetto che fa parte di una grande azione complessiva in atto nella Regione Veneto per l'informatizzazione, la digitalizzazione e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, con un investimento complessivo attorno ai 100 milioni di euro reperiti nell'ambito della Misura 6 del PNRR. Il lavoro è già partito e si estenderà a tutte le Aziende sanitarie venete per concludersi nel 2025, entro i tempi previsti dal PNRR".

Manuela Lanzarin

Lo ha detto l'Assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, intervenuta a Bassano alla presentazione del Progetto "RIS-PACS" per la telemedicina, già partito all'Ulss 7 Pedemontana, che verrà progressivamente diffuso in tutte le altre Aziende.

Costato 27 milioni 690 mila euro, il "RIS-PACS" è strutturato e dimensionato per le diverse strutture ospedaliere venete e rappresenta un elemento strategico per il raggiungimento degli obbiettivi di potenziamento della digitalizzazione previsti dal PNRR, per incrementare il patrimonio informativo regionale di ambito sanitario e per implementare i nuovi scenari di integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali.

Nel lavoro sul RIS PACS, di cui è capofila l'Ulss 7, sono attive le Ulss 1,2,3,4,6,8,9, lo IOV e le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona.

Il Progetto Anatomia Patologica coinvolge le Ulss 3 e 8 e le due Aziende Ospedaliere.

Il Progetto Laboratorio di Analisi coinvolge tutte le Ulss e le Aziende Ospedaliere di padova e Verona.

Il Progetto sulla Procreazione Medicalmente Assistita riguarda le Ulss 1,2,3,4,5,6,7 e le due Aziende Ospedaliere.

Il Progetto sul Sistema Trasfusionale vede protagoniste le Ulss 1,2,3,4,5,6,7,8 e le due Aziende Ospedaliere.

Sulla Logistica lavorano le Ulss 2,3,5,7,9 e le due Aziende Ospedaliere.

Per il SUEM 118 sono coinvolte ad oggi le Centrali Operative di Treviso, Padova e Rovigo.

Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti: Implementare gradualmente una nuova architettura dei sistemi informativi regionali che superino l'attuale eccessivo frazionamento dei sistemi di livello locale e favoriscano l'interoperabilità e la valorizzazione dei dati in tutta la Regione; Favorire l'ottimizzazione dei processi ospedalieri e abilitare una maggiore integrazione dei percorsi di cura e assistenza tra l'ambito ospedaliero e quello territoriale; abilitare lo scambio strutturato di dati tra le diverse organizzazioni in diversi contesti; abilitare e promuovere l'analisi strutturata dei dati raccolti durante i percorsi di cura dei pazienti ospedalieri con utilizzo delle informazioni a livello locale e regionale; condividere i dati di interesse regionale e nazionale in modo nativo e semplificato; Integrare i percorsi clinico-sanitari dedicati ai pazienti eleggibili per i servizi di telemedicina, sia nella gestione dell'urgenza che delle cronicità; unificare e gestire immagini e contenuti clinici.

I punti di forza di RIS-PACS sono molteplici: tra questi unificare e gestire immagini e contenuti clinici da più specialità di imaging e in diverse strutture, creare un unico Record del paziente per supportare decisioni cliniche consentendo una diagnosi più precisa, supportare l'acquisizione, la classificazione e l'archiviazione di immagini utilizzando dispositivi mobili al posto letto e in altri luoghi di cura del paziente, garantire l'accesso sempre e ovunque per fornire i risultati dei pazienti in modo efficiente.

"Ma i settori sui quali si sta lavorando – fa notare Lanzarin – sono molteplici e riguardano praticamente tutti i gangli vitali dell'attività sanitaria; il Ris-PACS per la Telemedicina; l'Anatomia Patologica; la Procreazione Medicalmente Assistita; il Laboratorio d'Analisi; i Servizi Trasfusionali; il Suem 118; la Logistica."

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

A VICENZA UNA NUOVA STAGIONE DI EVENTI

Museo del gioiello, visitatori in crescita

Sarà possibile conoscere la Corona e il Pettorale della Madonna di Monte Berico

Corona della Madonna di Monte Berico

Primo museo in Italia dedicato esclusivamente all'arte orafa e gioielliera, il Museo del Gioiello di Vicenza si afferma come mèta culturale tra le più apprezzate della città. Il 2023 si è chiuso confermando un trend di crescita in termini di affluenza, innescatosi a partire dall'anno precedente: +20% per gli ingressi rispetto al 2022, per un totale di oltre 17,3 mila visitatori. Apprezzati il programma di workshop e le attività didattiche che hanno coinvolto un pubblico crescente di famiglie, appassionati, turisti e curiosi. Attività confermate nel 2024, con un calendario di appuntamenti rinnovato nei contenuti che vede anche raddoppiare le attività laboratoriali per adulti.

Risultati che premiano l'impegno del Museo gestito da Italian Exhibition Group assieme al Comune di Vicenza nel promuovere la cultura del gioiello attraverso un'offerta espositiva e didattica qualificata, che si inserisce nella proposta culturale cittadina come canale distintivo per valorizzare l'arte orafa e la grande tradizione della lavorazione dell'oro, parte integrante del DNA di Vicenza. L'impegno prosegue nel 2024 con una primavera ricca di eventi per coinvolgere un pubblico di tutte le età.

Si comincia con il ciclo di visite guidate che accompagnano la mostra Pop Beat Italia 1960-1979 in Basilica Palladiana. Le visite, dal titolo "Il gioiello degli anni Sessanta e Settanta: liberi di creare", avranno come protagonisti i materiali del gioiello delle due decadi: un periodo di grande libertà creativa che ha visto l'esplosione del fenomeno del bijou e del gioiello artistico, di cui la scuola di Padova è magistrale esempio. Si svolgeranno la domenica pomeriggio tra le 16.30 e le 18.00, nelle giornate del 28 aprile, 26 maggio e 30 giugno (consigliata la prenotazione). Prezzo ridotto per tutti i visitatori che esibiscono il biglietto della mostra in Basilica e agevolazioni per i residenti a Vicenza e provincia.

In vista del mese mariano, in programma anche un ciclo di visite organizzato con il Museo Diocesano di Vicenza per conoscere gli straordinari gioielli di arte sacra patrimonio della città: la corona e il pettorale della Madonna di Monte Berico, santa protettrice di Vicenza, due capolavori dell'arte orafa vicentina realizzati nel 1900 a partire da gioielli preesistenti di grande valore, donati in segno di devozione dalle famiglie del capoluogo berico. Le visite saranno domenica 5 e 19 maggio, alle ore 10, con partenza dal Museo Diocesano, dove sarà possibile ammirare i tesori che hanno ispirato le due creazioni: il Reliquiario della Sacra Spina (XIII-XIX secolo), il Calice della chiesa di Santa Corona (XVII secolo), e la Croce astile della Cattedrale (XV secolo) a cura dei servizi educativi del Museo Diocesano di Vicenza.

Il gruppo si sposterà dunque al vicino Museo del Gioiello per ammirare corona e pettorale, con il commento esperto di Stefano Soprana che ne ha curato il restauro, titolare della storica gioielleria Soprana, collocata sotto la Basilica Palladiana, dove prima sorgeva la bottega del celebre maestro Angelo Marangoni che realizzò in origine le due opere.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

IL PROGETTO ADOTTA UNA VIGNA CON AIS VENETO

Tra i vigneti ora cresce la solidarietà

La piantagione verrà realizzata nella fattoria sociale Casa di Anna per persone fragili

Alla Casa si Anna si pianta un vigneto dove lavoreranno soggetti fragili

L'Associazione Italiana Sommelier Veneto presenta Adotta una vigna con AIS Veneto, il nuovo progetto educativo e solidale che ha il duplice obiettivo di sostenere la Fattoria Sociale Casa di Anna – realtà che da diversi anni persegue l'inclusione sociale attraverso il lavoro in azienda di persone disabili o con problemi giudiziari – e di diventare percorso di formazione per i Sommelier, che avranno la possibilità di vedere le fasi di crescita della vigna, dalla barbatella fino al vino.

Con Adotta una vigna con AIS Veneto verrà piantato all'interno della fattoria sociale un vigneto di muscaris, una varietà PIWI. Gestita da persone fragili, la vigna costituirà anche una palestra per la formazione teorica e pratica dei Sommelier, che potranno essere parte attiva nella coltivazione delle piante.

I soci AIS che aderiranno all'iniziativa potranno così vedere nel corso del tempo il ciclo di vita della vite attraverso le webcam installate nel vigneto, osservarne la crescita e avere accesso al giardino delle erbe aromatiche per studiare sul campo oltre cento aromi naturali e ampliare così la loro biblioteca olfattiva. Nei primi tre anni la vigna non sarà ancora produttiva, ma i donatori avranno accesso a tre degustazioni di vini e prodotti tipici all'interno di Casa di Anna, una per ciascun anno. Quando la vite inizierà a dare i suoi frutti, dal quarto anno in poi, gli aderenti al progetto potranno ritirare tre magnum del loro vino solidale vinificato da Daniele Piccinin dell'azienda Le Carline di Pramaggiore (Venezia).

"Con il progetto Adotta una vigna – spiega il presidente di AIS Veneto Gianpaolo Breda – si conferma la volontà della nostra associazione di essere protagonista di iniziative solidali in Veneto e di essere ancora più consapevole di quanto sia importante la formazione anche fuori dall'aula, sul campo. I corsisti e i soci AIS avranno l'occasione di osservare da vicino tutto il percorso che porta dalla barbatella al calice, riuscendo a cogliere ancora più profondamente l'intreccio tra uva, territorio e lavoro dell'uomo che si cela in un vino".

"Siamo onorati – aggiunge Piero Pellegrini, fondatore di Casa di Anna – di poter accogliere nella nostra realtà questo progetto che sposa sia la nostra vocazione sociale che quella enogastronomica. Poter aggiungere una vigna 'inclusiva' all'offerta di attività per persone svantaggiate e non era un sogno nel sogno: da oggi anche i soci AIS diversamente abili (e non solo) grazie a questa vigna potranno partecipare alle attività e alla formazione sul campo, compresa la possibilità di esercitare le capacità e le conoscenze olfattive, grazie al grande orto giardino che ospita oltre 100 diverse piante aromatiche".

Casa di Anna, alle porte di Mestre, nasce per volontà della famiglia veneziana Pellegrini e nasce inizialmente dalla necessità di offrire ad Anna, figlia di Carla e Piero Pellegrini, gravemente disabile, un luogo sereno, immerso nella natura, privo di barriere architettoniche dove potesse vivere la sua vita.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

A LONGARONE FIERE DOLOMITI

Il gusto del gelato che aiuta la ricerca

Confartigianato veneto e l'Università di Padova curano i boschi malati di bostrico

Gelato artigianale come racconto del territorio e di un know-how storico. Ma anche come strumento per aiutare il bosco malato di bostrico. È questo il filo rosso della Giornata europea del Gelato artigianale, celebrata ad Agrimont, con una collaborazione tra Longarone Fiere Dolomiti, Confartigianato Veneto e l'Università di Padova a favore della ricerca scientifica.

«Il gelato è l'unico prodotto alimentare riconosciuto dall'Unione europea con una giornata dedicata. E questo grazie a un'azione di lungo corso partita proprio da Longarone» spiega il presidente di Longarone Fiere Dolomiti, Michele Dal Farra. «Oltre a raccontare un "saper fare" e i territori, oltre a promuovere e valorizzare i prodotti della terra e le filiere corte, oggi il gelato artigianale diventa alleato della ricerca, per dare una mano ai nostri boschi malati di bostrico».

A Longarona Confartigianato Veneto e l'Università di Padova alla giornata europea del gelato artigianale celebrata ad Agrimont

La ricerca

La tempesta Vaia del 2018, che ha portato alla distruzione di intere foreste, ha avuto come grave conseguenza anche la proliferazione del bostrico. Lo sanno bene i boschi di conifere bellunesi, alle prese da qualche anno con questo piccolo coleottero, che si nutre soprattutto delle piante danneggiate di abete rosso. La grande disponibilità di materiale legnoso presente sul terreno dopo Vaia e i recenti andamenti meteorologici, hanno consentito alle popolazioni di bostrico di proliferare come non avevano mai fatto prima. In Veneto, in soli tre anni, il volume di legname morto per l'attacco del parassita ha già superato gli 8 milioni di alberi e si prospetta che alla fine dell'epidemia i danni da bostrico possano essere addirittura uguali a quelli del disastro Vaia.

«Cosa può fare l'Università di Padova in tutto questo? Può fare ricerca e diventa fondamentale investire nello studio al fine di prevenire, in futuro, nuove proliferazioni del parassita» spiega Brunella Santi, dell'Ufficio Foundraising dell'Università di Padova. «In risposta all'emergenza bostrico nasce il progetto di ricerca condotto dai Dipartimenti Territorio e Sistemi Agroforestali (TESAF) e Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE). Con i fondi raccolti anche oggi ad Agrimont finanzieremo due borse di dottorato in Selvicoltura e in Entomologia forestale».

Il gelato artigianale, nella sua Giornata europea, dà una mano. Si mette a disposizione nella ricerca scientifica, offerto da Confartigianato Veneto, con la collaborazione di Longarone Fiere Dolomiti e Lattebusche. Coppette per i visitatori di Agrimont a offerta libera per l'Università di Padova. Con il gusto dell'anno, il Gaufre de Liègi, eletto doverosamente il "gusto della ricerca".

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

A VICENZA SONO INIZIATE LE SELEZIONI

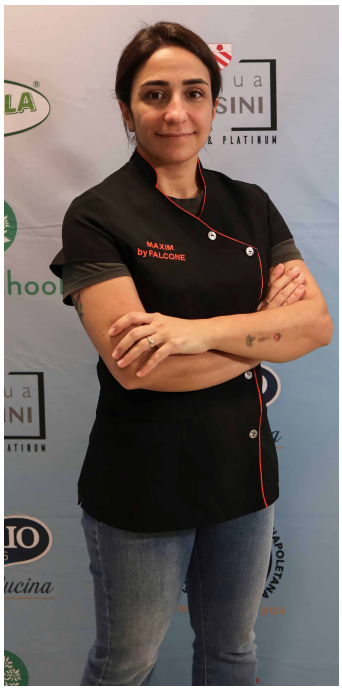
Città della pizza, la sfida non si ferma

Vincono Maria Falcone (Maxim - Padova) e Mattia Rubin (Grigoris - Mestre)

Le selezioni per l'ottava edizione de La Città della Pizza, sono iniziate a Vicenza presso l'Associazione Eccellenza nella Pizza in via Monte Grappa 7/B a Quinto Vicentino. La prima delle sei tappe, che attraverseranno tutto lo stivale, ha visto gareggiare 25 pizzaioli proveniente da tutto il Nord Italia.

"La tappa di Vicenza è stata un bell'inizio per questo nuovo Tour Nazionale de la Città della Pizza. - racconta Emiliano De Venuti, ideatore de La Città della Pizza - Abbiamo visto alternarsi ai forni, pizzaioli molto bravi, ma soprattutto giovani e con un livello di creatività e voglia di sperimentare che ci ha notevolmente stupito. La difficoltà tecnica e di giudizio di questa nuova edizione è piuttosto alta, per questo siamo contenti del risultato della prima tappa, che preannuncia una finale di Roma ricca di talento. Siamo sempre più convinti che la pizza debba mantenere quella natura pop e di qualità che la contraddistingue e rende unica, per questo ci impegniamo nel promuoverla nel modo più efficace possibile. Non a casa questo anno, con Molino Casillo abbiamo realizzato un "Social Table" che in ogni appuntamento in giro per l'Italia ospita digital influencer di settore che, insieme ai pizzaioli partecipanti, creano contenuti da condividere in real time sulle principali piattaforme digital."

I pizzaioli che hanno partecipato alla sfida di Vicenza. Sotto, Maria Falcone



25 i concorrenti che si sono "battuti" nella prima manche della mattina preparando una pizza tradizionale, solo 12 i pizzaioli che hanno avuto accedere alla manche pomeridiana e presentare ai giudici il proprio cavallo di battaglia. Un totale di 37 pizze preparate ed esaminate con estrema attenzione da una giuria che, oltre alla presenza di Luciana Squadrilli e Luciano Pignataro, da sempre Autori della manifestazione e in questo caso Presidenti di Giuria, ha potuto schierare firme importanti della pizza come Guglielmo Vuolo e Antonio Pappalardo affiancati dalla giornalista Giulia Gavagnin e dal tecnico della Fondazione EvooSchool Elia Del Pizzo che ha valutato l'utilizzo dell'olio extravergine di oliva utilizzato per le cavallo di Battaglia.

Un panel attento ed esperto che alla fine ha decretato i tre vincitori della prima tappa del Tour nazionale de La Città della Pizza:

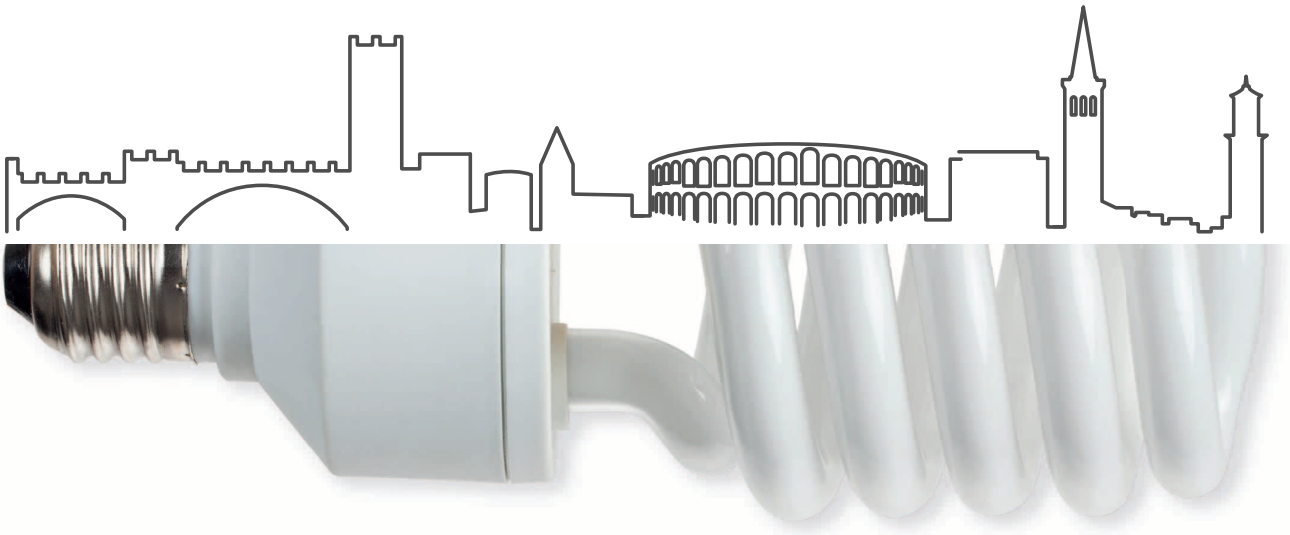
MARIA FALCONE – Pizzeria Maxim (Padova) che ha presentato come Cavallo di battaglia "Pasta e Patane" preparata con Crema di Patate, Fior di Latte, Pancetta pepata, Provola affumicata, Basilico, Olio evo del Garda.

MATTIA RUBIN – Pizzeria Grigoris (mestre) con la pizza cavallo di battaglia "Meravigliosa" a base di Hummus di Ceci, Misticanza, Tartare di 7 Verdure, Semi Tostati di Zucca e Girasole, Lievito secco, Fiori edibili. Chiusa la sfida di Vicenza, si parte per la seconda tappa del Tour Nazionale, Lunedì 25 marzo a Torino e per la quarta tappa Lunedì 8 aprile a Milano.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

3.200.000 kWh
di energia prodotta



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.

QUADRANTE EUROPA Verona Interporto
QUADRANTE SERVIZI Business Partner
ZAILOG Innovation Hub

www.quadranteeuropa.it